

Conoscere Internet: campagna di comunicazione per promuovere la formazione di competenze digitali

PALERMO - A Palermo si è tenuto il lancio ufficiale di "Conoscere Internet", una campagna di comunicazione con lobiettivo di promuovere la formazione sulle competenze digitali. È stato il sottosegretario del Miur, Davide Faraone, ad inaugurare il percorso formativo che da oggi sarà disponibile gratuitamente online per chiunque voglia saperne di più su come funziona Internet e quali siano le potenzialità della rete. L'evento si è tenuto presso l'Istituto Tecnico "Vittorio Emanuele III", alla presenza, tra gli altri, del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico regionale per la Sicilia, Maria Luisa Altomonte, e del rettore dell'Università di Palermo, Fabrizio Micari. L'iniziativa, ideata da Garr e Assoprovider, punta a colmare un gap oggi esistente sulla consapevolezza di cosa ci sia dietro gli strumenti che usiamo tutti i giorni. Una formazione open rivolta a vari profili: dai docenti della scuola, ai ricercatori fino ai professionisti delle imprese. Conoscere Internet, è stato spiegato nel corso dell'incontro, è una campagna che prende le mosse dal percorso di alfabetizzazione digitale realizzato da Garr e finanziato dal Miur con fondi del Piano di Azione e Coesione. Questo percorso, inizialmente rivolto alle regioni del Sud, è ora esteso a tutto il Paese. "Favorire la diffusione della conoscenza di internet e delle nuove tecnologie significa anche migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi per i cittadini", ha dichiarato Davide Faraone, che ha spiegato: "Il Miur ha investito ingenti risorse per l'infrastrutturazione digitale del Meridione e grazie a Garr-X Progress 133 scuole sono state connesse in fibra ottica. Ma l'investimento che stiamo facendo per innovare radicalmente le scuole italiane è straordinario. Grazie al Piano nazionale scuola digitale, previsto dalla Buona Scuola, abbiamo stanziato un miliardo di euro e, per esempio, con queste risorse circa l'80% delle scuole siciliane avrà una connessione lan o wlan. Sono tasselli di un quadro complessivo, fondamentale per rispondere alle sfide del domani. Conoscere internet darà adesso a tutti l'opportunità di imparare, in modo semplice e veloce, come usare le potenzialità della rete. Grazie al Garr e ad Assoprovider per l'impegno profuso".

"La rete della ricerca Garr da sempre investe nella formazione e nella condivisione del sapere", ha dichiarato il direttore del Garr, Federico Ruggieri. "Con il progetto Garr-X Progress - ha aggiunto -, siamo partiti dal Sud per portare un'infrastruttura digitale all'avanguardia, con capacità fino a 100 Gbps, finora mai raggiunte in Italia. Ma non basta, senza il trasferimento delle competenze e una reale collaborazione all'interno della comunità della ricerca non è possibile sfruttare a pieno tutte le potenzialità di questo mezzo tecnologico. Questa iniziativa è importante proprio per avvicinare varie tipologie di pubblico ai temi delle reti e del loro funzionamento". "C'è una rivoluzione digitale in corso - ha spiegato Giovanbattista Frontera, vicepresidente di Assoprovider - e bisogna avere gli strumenti adeguati per affrontarla. In un mondo nel quale la rete Internet e l'innovazione attraverso soprattutto questa, diventa fondamentale avere delle conoscenze digitali di base. Per questo motivo, Assoprovider ritiene meritoria e da sostenere il percorso di formazione diretto a tutti i cittadini avviato dal Garr". La collaborazione tra il mondo dell'università, della ricerca e della scuola è fondamentale in questo percorso di trasferimento delle conoscenze. "Il primo collegamento al Garr dell'Università di Palermo risale ad oltre venticinque anni fa - ha commentato il rettore dell'Università di Palermo, Fabrizio Micari -. Si trattava di un collegamento a pochi Kbps (kilo bit per secondo), poi Mbps e oggi Gbps. Già da allora, con la possibilità di fornire servizi semplici, come la posta elettronica e i trasferimenti di file, la comunità accademica ha ottenuto un grande vantaggio che le ha permesso di abbattere le distanze geografiche con il resto della comunità scientifica mondiale. Le attuali infrastrutture permettono di lavorare a stretto contatto, anche visivo, senza alcun onere economico, con partner scientifici residenti in qualsiasi angolo del pianeta. I costi generali delle comunicazioni sono quindi praticamente nulli."

